



# ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CAMPOBASSO

## *CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO*

### *DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CAMPOBASSO*

*(APPROVATO CON DELIBERA DEL 19.03.2021)*

#### SOMMARIO

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI
2. OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE
3. OBBLIGHI DEI CONSIGLIERI
4. OBBLIGHI DEI DESTINATARI
5. I PRINCIPI ETICI GENERALI
6. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
7. RAPPORTI CON I TERZI (COLLABORATORI, CONSULENTI E FORNITORI)
8. EFFICACIA DEL CODICE ETICO E CONSEGUENZE SANZIONATORIE
9. APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO E RELATIVE MODIFICHE
10. MODALITÀ DI DIFFUSIONE
11. DISPOSIZIONE FINALE

## **1. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI**

Obiettivo del presente Codice Etico è quello di stabilire, in modo chiaro ed evidente, i principi cui si debbono attenere tutti coloro (di seguito definiti “*Destinatari*”) che, all’interno del Consiglio, rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, nonché tutti i dipendenti, i collaboratori e chiunque altro intrattenga con esso rapporti, direttamente e indirettamente, stabilmente o temporaneamente, ovvero operi a qualsiasi titolo.

Sono Destinatari del presente Codice anche tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Consiglio. I suddetti rapporti di collaborazione e i conferimenti di incarico sono regolati come da indicazioni del Piano Integrato della Prevenzione della Corruzione adottato dal Consiglio.

Tutte le attività del Consiglio sono improntate al più rigoroso rispetto dei principi di legalità, imparzialità, correttezza, trasparenza, riservatezza, diligenza, lealtà e buona fede.

I *Destinatari* devono essere posti nelle condizioni di conoscere i contenuti del presente Codice Etico e il Personale Dipendente è chiamato a contribuire attivamente alla sua osservanza.

Onde consentire l’effettività dell’osservanza del presente codice etico lo stesso sarà portato a conoscenza di tutti i *Destinatari* nei modi ritenuti più opportuni allo scopo, anche mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ordine degli Avvocati di Campobasso.

## **2. OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE**

I Dipendenti sono tenuti a ispirarsi ai principi del presente Codice Etico nel fissare gli obiettivi, nel proporre e realizzare i progetti, gli investimenti e nell’intraprendere qualsiasi azione che abbia riflessi sui valori patrimoniali, gestionali e tecnologici del Consiglio. I Dipendenti del Consiglio svolgono le mansioni di loro competenza secondo i principi di onestà, correttezza, impegno e rigore professionale e operano in conformità alle disposizioni legislative vigenti nonché alle procedure stabilite dal Consiglio e alle disposizioni regolamentari da questo approvate.

Ogni azione, operazione, negoziazione e, più in generale, ogni attività posta in essere dai Dipendenti del Consiglio, deve uniformarsi alle regole di correttezza gestionale, trasparenza, completezza e veridicità delle informazioni, anche per come regolate e stabilite nel Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l’Integrità di cui si è dotato il Consiglio ed alle quali, anche se non espressamente richiamate nel presente Codice Etico, comunque si fa rinvio.

Più nel dettaglio, ai Dipendenti è fatto obbligo di osservare diligentemente e scrupolosamente le disposizioni del presente Codice Etico, astenendosi da ogni comportamento contrario, e di informare i terzi, che in qualunque modo entrino in rapporto con il Consiglio, circa le regole etiche e comportamentali del medesimo Codice Etico.

Il Consiglio si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che in concreto dovessero verificarsi e, in ogni caso, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro e con il CCNL Funzioni Centrali applicato.

Si ribadisce che, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente codice etico, trova comunque fondamento, nei limiti di compatibilità, nelle misure contenute nel Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione, anche con riguardo agli obblighi di collaborazione dei Dipendenti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, soprattutto con riferimento alla comunicazione di dati e segnalazioni.

## **3. OBBLIGHI DEI CONSIGLIERI**

I Consiglieri sono tenuti ad ispirarsi ai principi del presente Codice Etico nel fissare gli obiettivi, nel proporre e realizzare i progetti, gli investimenti e nell’intraprendere qualsiasi azione che abbia riflessi sui valori patrimoniali, gestionali e tecnologici del Consiglio.

I Consiglieri rappresentano anche all’esterno il Consiglio e assicurano sin dalla loro proclamazione di prestare servizio per l’Avvocatura in generale nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, trasparenza, correttezza, riservatezza nonché dei principi deontologici per come stabiliti dal Codice Deontologico Forense vigente.

I Consiglieri svolgono i compiti e le funzioni attribuite al Consiglio dalla legge professionale n. 247 del 2012 (e successive modifiche ed integrazioni) secondo i principi di onestà, correttezza, impegno e rigore professionale, operando non solo in conformità alle disposizioni legislative vigenti al momento dell'insediamento del Consiglio, ma anche in relazione ai compiti ed alle funzioni attribuite al Consiglio dalla normativa regolamentare adottata dal Consiglio Nazionale Forense in attuazione della legge sull'ordinamento professionale nonché dai Decreti Ministeriali.

Ogni azione, operazione, negoziazione e, più in generale, qualsiasi attività posta in essere dai Consiglieri in nome e per conto del Consiglio, anche quale delegati di specifiche funzioni, deve uniformarsi alle regole di correttezza gestionale, trasparenza, completezza e veridicità delle informazioni anche per come regolate e stabilite nel Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità di cui si è dotato il Consiglio ed alle quali, comunque, anche per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Codice Etico, si fa rinvio.

Ai Consiglieri è fatto obbligo di osservare diligentemente le disposizioni del Codice Etico, astenendosi da ogni comportamento ad esse contrario, e di informare i terzi che entrino in rapporto con il Consiglio circa le regole etiche e comportamentali del medesimo Codice Etico.

I Consiglieri nell'esercizio di attività che svolgono per il Consiglio si impegnano a rispettare il Codice Deontologico Forense approvato dal CNF nella seduta del 31/1/2014, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 241 del 16/10/2014 ed entrato in vigore il 15/12/2014 (e successive modifiche ed integrazioni).

Il Consiglio, nell'osservanza e rispetto del Codice Deontologico adottato dal Consiglio Nazionale Forense ed in ottemperanza alle previsioni di cui ai Regolamenti n. 1 in data 31/1/2014 e n. 2 in data 21/2/2014 adottati dal Consiglio Nazionale Forense, si impegna a comunicare al Consiglio Distrettuale di Disciplina Forense qualunque violazione che in concreto dovesse essere posta in essere da alcuno dei Consiglieri nell'esercizio dell'attività amministrativa svolta per il Consiglio, ai sensi dell'art. 36, comma 1, della Legge n. 247/2012.

#### **4. OBBLIGHI DEI DESTINATARI**

I Destinatari sono tenuti ad ispirarsi ai principi del presente Codice Etico nel fissare gli obiettivi, nel proporre e realizzare i progetti, gli investimenti e nell'intraprendere qualsiasi azione che abbia riflessi sui valori patrimoniali, gestionali e tecnologici del Consiglio.

I Destinatari improntano l'attività che svolgono a vario titolo per il Consiglio ai principi di onestà, correttezza, impegno e rigore professionale e, nello svolgimento delle attività loro assegnate, operano in conformità alle disposizioni legislative vigenti nonché alle procedure stabilite dall'organo di indirizzo e alle disposizioni regolamentari da questo approvate.

Ogni azione, operazione, negoziazione e, più in generale, qualsiasi attività posta in essere dai destinatari del presente Codice Etico deve uniformarsi alle regole di correttezza gestionale, trasparenza, completezza e veridicità delle informazioni.

In particolare, ai Destinatari è fatto obbligo di osservare diligentemente le disposizioni del Codice Etico, astenendosi da ogni comportamento ad esse contrario.

Il Consiglio si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che in concreto dovessero verificarsi e, in ogni caso, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di regolamentazione dei rapporti di conferimento di incarichi professionali nonché di regolamentazione dei rapporti privatistici di sottoscrizione di contratti.

#### **5. I PRINCIPI ETICI GENERALI**

Il Consiglio, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e degli interessi pubblici sottesi al mandato ricevuto, persegue, nell'ambito dello svolgimento della propria attività, l'osservanza dei seguenti principi etici:

1. legalità;
2. imparzialità;
3. trasparenza e correttezza;
4. riservatezza;
5. sicurezza sul lavoro;

6. professionalità e affidabilità;
7. lealtà e buona fede;
8. prevenzione del conflitto di interessi;
9. tutela della concorrenza;
10. prevenzione del riciclaggio.

### **5.1. LEGALITÀ**

I comportamenti dei Dipendenti, dei Consiglieri e dei Destinatari tutti del presente Codice Etico, nelle attività lavorative e professionali svolte per il Consiglio, sono improntati al più corretto e rigoroso rispetto delle leggi e della normativa applicabile e sono ispirati a lealtà, onestà, correttezza e trasparenza.

Il Consiglio non promuove né intrattiene alcun tipo di rapporto con organizzazioni, associazioni o movimenti che perseguono, direttamente o anche solo indirettamente, finalità vietate dalla legge.

### **5.2. IMPARZIALITÀ**

Nella gestione delle diverse attività svolte dal Consiglio e in tutte le relative decisioni i Dipendenti, i Consiglieri e i Destinatari tutti del presente devono operare con imparzialità nell'interesse del Consiglio medesimo, assumendo le decisioni con indipendenza di giudizio, trasparenza e comunque secondo criteri di valutazione oggettivi e neutrali.

### **5.3 TRASPARENZA E CORRETTEZZA**

Le azioni, operazioni e negoziazioni si ispirano alla massima trasparenza, correttezza e affidabilità.

In particolare, ogni azione, operazione o transazione deve essere correttamente registrata nel sistema di contabilità del Consiglio secondo i criteri indicati dalla legge e i principi contabili applicabili; essa, inoltre, dovrà essere debitamente autorizzata con delibera del Consiglio e risultare verificabile, legittima, coerente e congrua.

Affinché i documenti contabili rispondano ai requisiti di verità, completezza e trasparenza del dato registrato, per ogni operazione contabile deve essere conservata agli atti del Consiglio un'adeguata e completa documentazione di supporto dell'attività svolta. Sarà, pertanto, necessario che detta documentazione sia anche facilmente reperibile e archiviata secondo criteri logici e di semplice consultazione.

I Dipendenti, i Consiglieri e i Destinatari tutti del presente Codice Etico sono tenuti a rendere, anche all'esterno, informazioni trasparenti, veritiere, complete e accurate, astenendosi dal diffondere notizie false o comunque non rispondenti al vero.

Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente Codice Etico, si applicano, nei limiti di compatibilità, le disposizioni adottate nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

### **5.4 RISERVATEZZA**

Il Consiglio ritiene la riservatezza regola imprescindibile e fondamentale di ogni condotta posta in essere dai Dipendenti, dai Consiglieri nonché dai Destinatari tutti del presente Codice Etico. A tale espresso fine garantisce la riservatezza delle informazioni in suo possesso e si astiene dall'utilizzare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e, comunque, sempre nella più rigorosa e corretta osservanza della legislazione vigente in materia di tutela dei dati personali.

La comunicazione a terzi delle informazioni deve avvenire esclusivamente da parte dei soggetti autorizzati e, in ogni caso, in conformità alle vigenti disposizioni e con l'osservanza dei principi della parità e della contestualità informativa; qualora dovesse rendersi necessaria la comunicazione a terzi di informazioni riservate, la stessa dovrà contenere espressamente una dichiarazione circa il carattere riservato dell'informazione resa con contestuale richiesta al destinatario dell'osservanza dell'obbligo di riservatezza.

Nell'ambito delle diverse relazioni con il Consiglio e con i suoi interlocutori, i Dipendenti, i Consiglieri e i Destinatari tutti del presente Codice Etico devono astenersi dall'utilizzare informazioni riservate e non di dominio pubblico, delle quali siano venuti a conoscenza in ragione del loro ufficio e/o attività, per scopi

personali o, comunque, non connessi con l'esercizio dell'attività lavorativa loro affidata o svolta nell'interesse del Consiglio.

Tutte le informazioni ottenute in relazione al proprio rapporto di lavoro e/o di collaborazione appartengono al Consiglio.

L'obbligo di riservatezza sulle informazioni confidenziali comunque acquisite è imposto anche a tutti i soggetti con cui il Consiglio intrattenga, a qualsiasi titolo, rapporti d'affari, mediante specifiche clausole contrattuali o mediante la sottoscrizione di patti di riservatezza.

Tutti i Dipendenti, Consiglieri e/o Destinatario del presente Codice Etico non possono utilizzare o trarre vantaggi di alcun genere, diretti o indiretti, personali o patrimoniali, dalla conoscenza di informazioni riservate né comunicare dette informazioni ad altri soggetti.

La riservatezza è garantita anche attraverso l'adozione di adeguate misure di protezione dei dati custoditi su supporti informatici in possesso del Consiglio.

## **5.5. SICUREZZA SUL LAVORO**

Il Consiglio promuove e garantisce la salute e la sicurezza sul lavoro dei propri Dipendenti in tutti i luoghi in cui il proprio personale sia chiamato a svolgere l'attività lavorativa.

Il Consiglio si impegna, comunque, a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, anche tramite la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

In tale ottica anche i Dipendenti sono chiamati a contribuire personalmente al mantenimento della sicurezza dell'ambiente di lavoro in cui operano e a tenere comportamenti responsabili a tutela propria e degli altri.

## **5.6 PROFESSIONALITÀ E AFFIDABILITÀ**

Tutte le attività del Consiglio devono essere condotte con il massimo impegno, diligenza, professionalità e affidabilità, tutelando la reputazione del Consiglio medesimo.

## **5.7 LEALTÀ E BUONA FEDE**

Nello svolgimento dell'attività professionale i Destinatari del presente Codice Etico impronteranno i loro comportamenti e l'adempimento degli obblighi contrattualmente assunti nonché delle prestazioni richieste a lealtà e buona fede, in uno spirito di rispetto e reciproca collaborazione.

## **5.8 PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI**

Nello svolgimento delle proprie attività, i Dipendenti, i Consiglieri e i Destinatari tutti del presente Codice Etico avranno cura di evitare situazioni in cui si possono verificare, anche potenzialmente, conflitti di interessi, con particolare riguardo a mediazioni o transazioni nelle quali i soggetti coinvolti siano o possano essere in conflitto di interessi.

Il conflitto di interessi si verifica qualora il Dipendente, il Consigliere ovvero il Destinatario persegua un interesse diverso dai ruoli e dalle funzioni del Consiglio o compia attività che possa, comunque, interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse del Consiglio stesso o si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari derivanti dalla medesima attività.

## **5.9 PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO**

Il Consiglio si impegna a rispettare tutte le norme e le disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio.

Pertanto, i Destinatari, nell'ambito dei diversi rapporti instaurati con il Consiglio, non dovranno in alcun modo e in alcuna circostanza, essere implicati in vicende connesse al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.

Il Consiglio ed i propri Dipendenti e/o collaboratori, prima di stabilire relazioni o stipulare contratti con fornitori non occasionali ed altri partners in relazioni d'affari, dovranno assicurarsi in ordine all'integrità

morale, alla reputazione ed al buon nome della controparte, se del caso anche provvedendo a richiedere documentazione comprovante tali requisiti (a titolo solo esemplificativo, certificazione antimafia).

## **6. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Le relazioni con le Pubbliche Amministrazioni e con i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio e, in ogni caso, ogni rapporto di carattere pubblicistico, deve sempre ispirarsi al rigoroso rispetto delle disposizioni di legge, ai principi di trasparenza, onestà e correttezza e non può in alcun modo compromettere l'integrità, la reputazione e l'immagine del Consiglio.

L'assunzione di impegni e la gestione di rapporti, di qualsiasi genere, con la Pubblica Amministrazione o di rapporti aventi comunque carattere pubblicistico sono riservati esclusivamente ai soggetti incaricati o formalmente delegati alla funzione.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, il Consiglio non può condizionare impropriamente le decisioni della stessa e, in particolare, dei funzionari che trattano o decidono per suo conto.

E' fatto assoluto divieto di porre in essere qualsiasi pratica corruttiva per ottenere vantaggi da parte di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per sé e/o per il Consiglio.

Il Consiglio si astiene da comportamenti contrari ai Principi etici generali del presente Codice, tra cui:

- chiedere o ricevere omaggi o altre utilità nello svolgimento delle attività di propria competenza, salvo si tratti di omaggi di modico valore ammessi dalle pratiche commerciali e comunque, in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 4 del D.P.R. n. 62 del 2013, al di sotto, in via orientativa, dei 150 euro;
- offrire o promettere omaggi o altre utilità, direttamente o tramite terzi, sfruttando relazioni con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio, salvo non si tratti di atti di cortesia commerciale di modico valore, che non influenzino il beneficiario;
- costringere o indurre terzi a dare o promettere, anche in favore di propri familiari e più in generale di terzi, denaro o altre utilità;
- fornire informazioni non veritiere od omettere di comunicare fatti rilevanti, laddove richieste da Pubbliche Amministrazioni e organismi nazionali e/o comunitari;
- venire meno, in tutto o in parte, agli obblighi contrattuali nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione per ottenere o modificare informazioni a proprio vantaggio;
- tenere una condotta ingannevole nei confronti della Pubblica Amministrazione inviando documenti falsi, attestando requisiti inesistenti o fornendo garanzie non rispondenti al vero;
- presentare dichiarazioni non veritiere a Pubbliche Amministrazioni nazionali e/o comunitarie al fine di conseguire vantaggi per il Consiglio.

Il Consiglio agisce nel rispetto delle leggi e favorisce, nei limiti delle proprie competenze, la corretta amministrazione della giustizia. In particolare, per ciò che concerne la risposta alle varie comunicazioni degli utenti, nei casi in cui non sia già previsto, soprattutto quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi in senso stretto, le predette comunicazioni potranno avvenire a mezzo PEC e, in via generale, tutte le comunicazioni di posta elettronica dovranno essere riscontrate con lo stesso mezzo in modo esaustivo, riportando anche tutti gli elementi idonei ad identificare il responsabile.

Comunque, il Consiglio collabora con l'Autorità Giudiziaria e le Forze dell'Ordine e si impegna a garantire piena disponibilità nei confronti di chiunque svolga ispezioni o controlli.

## **7. RAPPORTI CON I TERZI (collaboratori, consulenti e fornitori)**

Il Consiglio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni interne, gestisce i rapporti con i terzi improntando la propria azione a lealtà, correttezza e professionalità, incoraggiando collaborazioni professionali e rapporti di fiducia solidi e duraturi.

Nell'ambito di affidamento di incarichi a terzi per le forniture di beni, la prestazione di servizi e l'affidamento di lavori pubblici, previo esperimento delle procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia e dai regolamenti interni, il Consiglio garantisce la correttezza e la trasparenza, nonché la lealtà e l'equità delle procedure e delle informazioni, avendo cura di rispettare sempre il principio di imparzialità, parità dei concorrenti e buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Consiglio, nella conduzione delle gare e di qualsiasi altra attività volta all'aggiudicazione di contratti, deve comportarsi correttamente, rispettando i requisiti espressi nel bando di gara e/o nella diversa e ufficiale documentazione, indirizzando, nell'ambito di una onesta competizione, le proprie azioni alla qualità tecnica ed economica delle offerte.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto avvengono sulla base di valutazioni obiettive e imparziali, fondate sulla qualità, sul prezzo, sulle garanzie fornite e su gli altri requisiti di necessità e utilità. Il Consiglio si impegna ad operare solo con imprese e persone qualificate e di buona reputazione che si attengano, su espressa richiesta del Consiglio, ai Principi espressi nel presente Codice Etico, indicando la tipologia di sanzione in caso di violazione, la risoluzione del contratto e le conseguenti richieste risarcitorie. Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, il Consiglio potrà prevedere – negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito – che il mancato rispetto delle clausole contenute nel presente Codice Etico costituisce causa di esclusione dalle procedure di scelta del contraente.

## **8. EFFICACIA DEL CODICE ETICO E CONSEGUENZE SANZIONATORIE**

L'osservanza delle disposizioni del presente Codice Etico deve considerarsi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 cod. civ., parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Dipendenti del Consiglio.

L'eventuale violazione delle disposizioni del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle obbligazioni del rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, in conformità alle procedure previste dall'art. 7 L. 300/1970 e da tutta la normativa vigente, con ogni conseguenza di legge, anche con riguardo alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà comportare anche il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Il rispetto dei Principi del presente Codice Etico forma parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti di natura professionale e commerciali con il Consiglio. In conseguenza, l'eventuale violazione delle disposizioni ivi contenute potrà costituire inadempimento delle stesse obbligazioni, con ogni conseguenza di legge.

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Codice potrà dare origine a segnalazioni all'Autorità Giudiziaria in sede penale, civile, contabile e/o amministrativa.

## **9. APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO E RELATIVE MODIFICHE**

Il presente Codice Etico è approvato dal Consiglio in carica al momento della proposta di adozione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Eventuali modifiche saranno approvate dal medesimo Consiglio approvante ovvero da quello successivo subentrante.

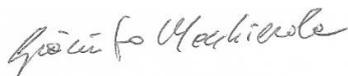
## **10. MODALITÀ DI DIFFUSIONE**

Il presente Codice Etico è pubblicato sul sito web istituzionale del Consiglio in apposita Sezione dedicata.

## **11. DISPOSIZIONE FINALE**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Codice Etico trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni generali di cui al D.P.R. 16/4/2013 n. 62.

*Il Cons. Segretario*  
*Avv. Giacinto Macchiarola*



*Il Presidente*  
*Avv. Giuseppe De Rubertis*

